

Libri a confronto di Antonio Calabrò

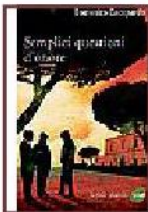


Una mafia, tante mafie Storia di una metastasi

SCRIVERE di mafia. Con i romanzi, le ricostruzioni storiche, i saggi di buon giornalismo. Scriverne con chiarezza e intransigenza civile e morale. Per rompere proprio ciò che la mafia apprezza molto: il silenzio complice. "Semplici questioni d'onore" è il titolo del nuovo romanzo di Domenico Cacopardo, ex magistrato e scrittore arguto, per Marsilio: la storia di Tino Granaleo e delle ombre che s'addensano sulla sua

gli americani in Sicilia, nel 1943. Le amicizie torbide di Demetrio, cugino che tutto sa e tace. I compromessi dei parenti. E la mafia, che inquina politica e affari, traffica sui terreni edificabili e gioisce per gli "assessori amici a Palermo", fa soldi tra la Sicilia e New York e di quel milione di dollari chiede conto, con gli interessi del tempo. La fine non si svela, come per ogni romanzo "noir". La morale è comunque chiara: la mafia uccide, comanda, pesa, ma ci si può, in un modo o nell'altro, opporre. "Sbirri e padreterni", (ed. Laterza) scrive Enrico Bellavia, raccontando "storie di morti e fantasmi, di patti e ricatti, di trame e misteri", pagine inquietanti frutto di colloqui con Franco Di Carlo, ex boss dei "corleonesi", killer e uomo d'affari, poi "pentito". Cosa Nostra "è un mostro fiaccato ma mai morente". E le vicende ricostruite da Bellavia con la testimonianza di Di Carlo mostrano i legami tra capimafia, politici e uomini degli apparati di "intelligence" dello Stato, dall'arrivo degli americani in Sicilia nel '43 sino a tempi recenti, con un occhio attento alla "guerra di mafia" degli anni Ottanta e poi alle stragi del '92. Fatti e retroscena ancora da chiarire bene. E le altre mafie? Andrea Apollonio scrive una "Storia della Sacra Corona Unita", Rubbettino, per documentare "ascesa e declino di una mafia anomala". Sui clan pugliesi poco si è detto. E il saggio di Apollonio colma una lacuna, descrivendo le carriere di boss che, da rapinatori, stringendo rap-

porti con 'ndrangheta e camorra e facendo leva "sul piacere di ammazzare la gente", costruiscono nel Salento, dai primi anni Ottanta al 2003, poteri e fortune economiche. "Mafia anomala", senza né radici storiche né simbologie rituali. Ma con un solido senso degli affari. Per capire meglio e non dimenticare, vale la pena rileggere gli articoli di Giancarlo Siani, il giovane cronista de "Il Mattino" di Castellammare di Sta-



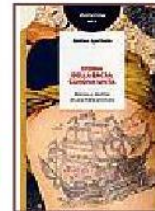
Semplici questioni d'onore
Domenico Cacopardo
Ed. Marsilio



Sbirri e padreterni
Enrico Bellavia
Ed. Laterza

famiglia man mano che l'adolescenza trascorsa nella quiete di Letojanni (lungo la costa a pochi chilometri da Taormina) a casa dell'amatissima zia Antonia cede il passo all'adulità consapevole. Viene assassinata, la zia Antonia, da mani misteriose e spietate. E tornano inesorabili alla ribalta le vicende del padre Giorgio, scomparso con un milione di dollari subito dopo l'arrivo de-

Storia della Sacra Corona Unita
Andrea Apollonio
Editore Rubbettino



Fatti di Camorra
Giancarlo Siani
Ed. Iod

bia assassinato dalla camorra nel settembre 1985: sono stati riuniti in un'appassionante antologia, "Fatti di camorra", pubblicata da Iod Edizioni, con una prefazione di Roberto Saviano. Cronache attente, puntigliose, documentate, giornalismo di fatti, nomi, dati. Che svelavano a un'opinione pubblica troppo spesso distratta quando non connivente i traffici e i delitti dei Bardellino, dei Nuvoletta, dei Gionta.

